

Omeo Siti

Una bussola per l'omeonauta

National Center for Complementary and Alternative Medicine
nccam.nih.gov

Rappresenta una emanazione diretta del Ministero della Salute americano e si occupa di tutto quanto riguarda il non convenzionale. Per questo motivo viene citato spesso come prova del presunto interesse del mondo scientifico americano verso questo settore; un'esame più approfondito rivela invece che la parte dedicata all'omeopatia è scarna e assimila questa disciplina alle pratiche "alternative" (quindi in contrapposizione al sistema medico convenzionale), insieme alla Medicina

Tradizionale Cinese e l'Ayurveda. Il tutto condito da una forte dose di scetticismo travestito da scientificità: scarsissimo spazio viene lasciato a congetture e ipotesi che non rientrano nella rigore della EBM. Da segnalare una sezione in cui sono spiegate in dettaglio i dieci elementi che

vanno considerati nella valutazione di un sito Internet a carattere medico e un link che permette una ricerca su MedLine limitatamente alle riviste che hanno come oggetto le discipline non convenzionali. La navigabilità è molto buona e il passaggio da una parte all'altra del sito è fluida e piuttosto rapida, ma non poteva essere altrimenti considerando che il server che gestisce il tutto è lo stesso del National Institute of Health.



British Homeopathic Association
www.trusthomeopathy.org/trust/tru_over.html

Lo stile del sito è sobrio e caratterizzato da un'aria di estrema serietà, a tratti anche eccessiva. Al contrario del precedente, qui troviamo una sezione appositamente dedicata al perché l'omeopatia deve essere considerata *complementare* e non *alternativa*. E' anche il sito ufficiale della famosa "Faculty of Homeopathy" con sede al Royal Homeopathic Hospital e con sedi distaccate a Bristol, Glasgow, Oxford e Tunbridge. La sezione dedicata alle evidenze cliniche riporta un'ampia sintesi



delle pubblicazioni più importanti in campo omeopatico, tutte piuttosto datate: il lavoro di Ferley sull'efficacia dell'approccio omeopatico verso le sindromi influenzali (Br J Clin Pharm, 1989), il lavoro della Jacobs sulle

diarree infantili acute, uscito su Pediatrics nel 1994 e, immancabili, il contributo di Reilly e la meta-analisi di Linde, che hanno avuto l'onore delle pagine del Lancet rispettivamente nel 1986 e nel 1997. Segue un'ampia panoramica degli studi attualmente in corso coordinati dal gruppo londinese. Si naviga con qualche intoppo, che probabilmente indica i numerosi "accessi" cui il sito è quotidianamente sottoposto. Scarsa è la documentazione sull'omeopatia: da un sito del genere onestamente ci si aspettava qualcosina di più.

